

come scrive il Guglielmotti (1), il Generale dell'Ordine Gerosolimitano Espeleta se ne tornò a Malta non essendo riuscito ad ottenere la precedenza sui Genovesi, che anche rimasero lontani perchè non ottennero la precedenza sui Pontifici, che erano comandati dal Luogotenente delle galere Cav. Papirio Bussi (2).

Altro episodio caratteristico è quello riferito dal De Vertot (3). Nel 1655 giunsero nel porto di Genova cinque galere di Malta, essendo ancorate nel porto la Capitana del Re di Spagna ed alcune galere genovesi. I Cavalieri fecero il saluto alla Piazza ed alla Capitana di Spagna ma non al Comandante Superiore genovese, che lo pretese. Il Generale di Malta sulle prime rifiutò di fare il saluto, ma dovette cedere sotto la minaccia di venir affondato colle artiglierie. Usciti dal porto i Cavalieri si vendicarono dell'affronto subito, assalendo una nave mercantile genovese alla quale strapparono la bandiera.

Il Consiglio Sovrano di Malta, informato dell'incidente, dichiarò che finchè non venisse fatta una riparazione all'Ordine per quanto era avvenuto non avrebbe più accettata l'ammissione tra i Cavalieri di cittadini genovesi (4).

Nel corso degli avvenimenti che verremo esponendo troveremo spesso discussioni e vertenze per questioni di precedenza. Queste incresciose questioni saranno sempre i Generali di Malta che le solleveranno, mentre i Pontifici si sottometteranno costantemente attenendosi alle consuetudini allora vigenti. Spesso anzi troveremo in Arcipelago i Pontifici guidati invece che dal Generale delle Galere da un Luogotenente che veniva messo alla dipendenza del Generale di Malta; ma anche questo non valse spesso a far diminuire l'albagia dei Cavalieri di S. Giovanni. Per persuaderci di ciò citeremo un semplice fatto

---

(1) A. GUGLIELMOTTI: *La squadra permanente*. Pag. 192.

(2) Nel 1620 Filiberto di Savoia per poter effettuare la spedizione contro Susa fu obbligato « a scacciare dal porto di Messina le galere genovesi, avendo il loro capo Gian Vincenzo Imperiali protestato di non voler combattere se non aveva « la precedenza sulle galere di Malta ». (LITTA: *Filiberto di Savoia*. Tavola XVI).

(3) DE VERTOT: *Histoire des Chevaliers de Saint-Jean*, ecc. — Amsterdam, 1772.

(4) Come riferisce il Colonnello FERRARI nell'opera *Le battaglie dei Dardanelli* il Priore Carafa Comandante della squadra di Malta nel 1656 ebbe istruzioni dal Consiglio dell'Ordine che incontrando in Arcipelago galere genovesi « le obbligasse « a salutare, e, ricusando esse di farlo, cercasse di combatterle e gettarle a fondo ».

Il Ferrari ha ricavato tale notizia dall'Archivio Segreto Vaticano - Nunziature - Tomo XI - Lettera di Mons. Degli Oddi 13 maggio 1656.